



Roma,

Ministero dell' Ambiente

della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione VI - Rischio Industriale - Prevenzione e Controllo
integrati dell'Inquinamento



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA - 2009 - 0026633 del 07/10/2009

Esseco Srl
Via San Cassiano, 99
S. Martino di Trecate
28069 Trecate (NO)
Fax n. 0321 790368

RACCOMANDATA A/R

Protocollo N.:

Pratica N.: DSA-RIS-00 [2009.0029]

Ref. Mittente: istanza dell'1-06-2006

e p.c. Al Presidente della Commissione Istruttoria
IPPC
c/o ISPRA Via V. Brancati, 48
00144 Roma
Fax n. 06 50074281

All'ISPRA
Via V. Brancati, 48
00144 Roma
Fax n. 06 50072450

**OGGETTO:Esseco Srl - Stabilimento di San Martino di Trecate - Richiesta
integrazioni alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.**

Si richiede a codesta Società di integrare, secondo quanto specificato nel documento allegato, la documentazione che si riscontra, presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale all'impianto in oggetto.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 13 del D.Lgs. 59/05, si invita codesta società a provvedere **entro il 23 ottobre p.v.** a far pervenire, anche su supporto informatico, le integrazioni richieste, organizzate facendo riferimento al modello di presentazione delle domanda disponibile sul sito www.dsa.minambiente.it.

Qualora codesta Società ritenga, per giustificate e documentate motivazioni, di non essere in grado di rispettare il suddetto termine per la presentazione della documentazione integrativa, è invitata, al fine di evitare il configurarsi di inadempienze sanzionabili ai sensi dell'articolo 16, comma 6, del D.Lgs. 59/05, a darne comunicazione, proponendo nel contempo la definizione di un nuovo termine per la presentazione delle integrazioni richieste.

il Dirigente
(dott. Giuseppe Lo Presti)

All: c.s.



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0026632 del 07/10/2009

CIPPE-00.2009-0002126
del 07/10/2009

Autore:
Ref. Motivato:

Dott. Giuseppe Lo Presti
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
DSA-MATTM
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

E p.c. **Gruppo Istruttore Commissione IPPC**
Sede

**OGGETTO: Istruttoria per il rilascio dell'AIA alla Soc. Esseco Srl - Stabilimento Esseco
di San Martino di Trecate - Richiesta di chiarimenti**

Con riferimento alla domanda AIA presentata dal Gestore e alle successive integrazioni fornite dallo stesso, si rappresenta che i relativi documenti tecnici continuano ad essere carenti di alcuni dati necessari al completamento delle attività istruttorie.

Si invita, pertanto, codesta direzione a trasmettere al Gestore la nota in allegato, assegnando il termine proposto del 23/10/2009.

All. c.s.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali



Oggetto: Richiesta chiarimenti al Gestore ESSECO Srl - Stabilimento Esseco di San Martino Trecate

Dalla valutazione tecnica della domanda AIA presentata dal Gestore, e facendo seguito alle integrazioni fornite dallo stesso su richiesta della Commissione IPPC (prot. CIPPC-00_2008-0001113 del 27/08/2008) e ai chiarimenti forniti in seguito alla riunione del 07/05/2009 (prot. CIPPC-00_2009-0001284 del 04/6/2009), si rileva che le informazioni fornite non risultano esaustive.

Onde evitare valutazioni negative per carenza di dati tecnici, si chiede al gestore di meglio approfondire alcuni aspetti impiantistici relativi alle richieste già effettuate ed in particolare quelle di seguito elencate:

1. Specificare dove viene stoccato lo zolfo fuso: nella documentazione presentata sono presenti informazioni contrastanti, in particolare nella tabella B.13 della Scheda B di Giugno 2006 è riportato che lo stoccaggio viene effettuato in serbatoi e vasche in calcestruzzo interrato, mentre nell'*Allegato C.6 - Nuova relazione tecnica dei processi produttivi da autorizzare: produzioni industriali* (Luglio 2008) è riportato che lo zolfo fuso arriva in cisterne ed è immesso in una vasca in cemento interrata e coperta, del volume di 33 m³ (vedi pag. 7 del documento)
2. Verificare quali processi produttivi utilizzano l'idrato di sodio: dall'*Allegato C.6 - Nuova relazione tecnica dei processi produttivi da autorizzare: produzioni industriali* (Luglio 2008) risulta che l'impianto di trattamento delle acque reflue (fase U09) e la "Nuova unità di reazione con soda caustica" (fase BSS2) utilizzano idrato di sodio, mentre queste fasi non sono riportate nella tabella B.1.2 della Scheda B di Giugno 2006
3. Verificare il dato di consumo annuo alla capacità produttiva di idrato di sodio dichiarato dal Gestore nella tabella B.1.2 della scheda B di Giugno 2006 (pari a 109.257,5 t all'anno a cui si aggiungono 3,4 t/h derivanti dai processi in discontinuo), alla luce della modifica impiantistica comportante la conversione dell'impianto "Nuova unità di reazione con ammoniaca" nell'impianto "Nuova unità di reazione con soda caustica"
4. Chiarire la situazione in merito all'emungimento dell'acqua dai pozzi. Nella documentazione presentata sono infatti presenti informazioni contrastanti: in particolare nella nota (5) alle tabelle B.2.2 (alla capacità produttiva 1 e 2) presenti nella Scheda B di Giugno 2006, il Gestore dichiara che grazie ai nuovi pozzi verrà progressivamente ridotto l'utilizzo per raffreddamento delle acque emunte dal pozzo n. 3, infatti tale prelievo verrà ripartito tra i nuovi pozzi n. 5 e 6; di conseguenza il pozzo n. 3 verrà utilizzato solo per usi connessi al ciclo produttivo. Con le modifiche comunicate in data 31.07.2008 (vedi *Scheda C - Dati e notizie sull'impianto da autorizzare* pag. 14 e 15) il Gestore esprime l'intenzione di continuare ad utilizzare l'acqua emunta dal pozzo E3 anche per raffreddamento. Nell'*Allegato E3: Descrizione delle modalità di gestione ambientale* di Maggio 2008 viene descritta una situazione ancora un po' diversa, in particolare non viene descritta la provenienza dell'acqua antincendio e non viene più citato il pozzo n. 5

5. Chiarire se accanto all'impianto di demineralizzazione delle acque con resine scambio ionico è presente un ulteriore gruppo a letto misto. Infatti il Gestore nell'*Allegato C.6 - Nuova relazione tecnica dei processi produttivi da autorizzare: produzioni industriali* (Luglio 2008) dichiara che entro la fine del 2008 tale impianto verrà installato (vedi pag. 76 del documento). In caso di installazione fornire una descrizione del gruppo a letto misto e delle modalità di funzionamento
6. Fornire maggiori informazioni in merito al sistema di recupero e riciclo dell'acqua di raffreddamento, di cui si accenna nell'*Allegato D15 - Piani di miglioramento* di Giugno 2006, non più descritto nell'*Allegato C6 - Nuova relazione tecnica dei processi produttivi da autorizzare: produzioni industriali*
7. Chiarire se le caldaie a metano, installate in sostituzione della caldaia Girola, svolgono la stessa funzione della caldaia Girola
8. Specificare se le emissioni diffuse E1+E6 sono trattate oppure se sono inviate direttamente all'atmosfera. Specificare inoltre come sono stati calcolati i dati di portata e di rateo di emissione riportati nell'*Allegato INT. 07 - Integrazioni all'Allegato D6: identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni e confronto con SQA* di Maggio 2008 (vedi p. 21 del documento)
9. Specificare per il punto di emissione E9 la durata massima e la temperatura dell'emissione
10. Specificare per il punto di emissione E10 che cosa si intende per "Parziale trattamento tramite idrociclioni" (vedi tabella B.6 della Scheda B di Giugno 2006 (pag. 45), colonna *Sistemi di trattamento*)
11. Chiarire se il punto di emissione E13 (che convoglia i gas derivanti dall'aspirazione localizzata posta nella zona di travaso dell'anidride solforosa liquida dai serbatoi di stoccaggio alle bombolette) è stato dismesso, come previsto dalla nota riportata in fondo alla tabella B.6 della scheda B di Giugno 2006 (vedi pag. 46 del documento)
12. Chiarire che cosa convogliano i punti di emissione E15 ed E16: dalla tabella B.6 della Scheda B di Giugno 2006 risulta che entrambi convogliano i gas provenienti dall'aspirazione del passo d'uomo sulla tubazione a valle dell'unità forno (da notare che nelle Determinine della Provincia di Novara n. 4160/2006 e n. 5470/2006 è indicato solo il punto E16)
13. Specificare per i punti di emissione E19a ed E19b (che convogliano i fumi derivanti dalle caldaie a metano installate in sostituzione della caldaia Girola) la portata massima emessa, la durata massima dell'emissione e la temperatura dei fumi in uscita
14. Specificare da che cosa sono generate le acque reflue derivanti dalle fasi:
 - SB 201 - U01.1 generazione di vapore, anche in relazione allo schema a blocchi SB212, dal quale non risultano scarichi inviati all'impianto di trattamento (scarico parziale n. 2 di cui alla tabella B.9.2 della Scheda B di Giugno 2006),
 - SB-209 - torri di raffreddamento della turbina (scarico parziale n. 6 di cui alla tabella B.9.2),
 - SB-209 - lavaggi bombole pavimenti (scarico parziale n. 7 di cui alla tabella B.9.2),
 - SB-209 - torri di raffreddamento acido (scarico parziale n. 19 di cui alla tabella B.9.2).
15. Descrivere le modalità di gestione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia e delle acque di lavaggio dei piazzali esterni: nella documentazione presentata sono presenti informazioni contrastanti, in particolare: nella tabella B.9.2 della Scheda B di Giugno 2006 sono indicate solo acque di processo e acque di raffreddamento, nell'*Allegato INT. 10 - Revisione ed integrazione del documento "Allegato E3: descrizione delle modalità di gestione ambientale"*

di Maggio 2008 è indicato che le acque reflue dello stabilimento sono costituite anche da acque meteoriche e di lavaggio (vedi pag. 9 del documento) (vedi anche quanto riportato nel documento *Piano di prevenzione e di gestione acque meteoriche e di lavaggio di aree esterne ai sensi del Regolamento Regionale del Piemonte 20 Febbraio 2006, n. 1/R, e s.m.i.*). Alla luce delle informazioni fornite, eventualmente aggiornare la tabella B.9.2 della Scheda B

16. Specificare se sullo scarico idrico in uscita dallo stabilimento vengono controllati la conducibilità e la portata: nella documentazione presentata sono infatti presenti informazioni contrastanti, in particolare: nell'*Allegato INT. 10 - Revisione ed integrazione del documento "Allegato E3: descrizione delle modalità di gestione ambientale"* di Maggio 2008 è indicato che questi due parametri vengono monitorati (vedi pag. 12 del documento), mentre nell'*Allegato E.4 - Piano di monitoraggio e controllo* di Maggio 2009 questi due parametri non sono indicati tra quelli monitorati (vedi pag. 11 del documento)
17. Precisare se la modifica comportante il cambio di destinazione d'uso per i serbatoi di stoccaggio n° 40, 41, 42, 43 da acido solforico ad Oleum 21 % e 25 % è stata già effettuata
18. Il confronto con le BAT effettuato dal Gestore (vedi Scheda D di Giugno 2006) risulta incompleto. Secondo quanto riportato nel documento *Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale rev. Feb. 06*, il confronto deve essere effettuato per tutte le fasi rilevanti individuate nella Scheda A, e non solo per alcune, come invece risulta dalla tabella D.3.1 della Scheda B. Si sottolinea che il confronto deve essere effettuato:
 - nel caso di assenza di indicazioni specifiche nelle LG verticali, facendo riferimento anche alle LG orizzontali, quali *Reference Document on Best Available Techniques on Emissions for Storage* (luglio 2006) e *Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management System in the Chemical Sector* (febbraio 2003)
 - anche per i nuovi impianti realizzati in seguito alla presentazione della Scheda D (Giugno 2006), in particolare per il nuovo impianto di produzione dell'acido solforico (attivato a Settembre 2006), per il quale è disponibile il documento specifico *Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Large Volume Inorganic Chemicals - Ammonia, Acids and Fertilisers* (Agosto 2007),
 - anche per gli impianti attualmente inattivi che il Gestore prevede di utilizzare, come p.es. il forno di combustione SOG2
19. Fornire maggiori informazioni in merito a quanto dichiarato nella tabella D.3.2 della Scheda D sulla non conformità del Sistema di Gestione Ambientale (si ricorda in proposito che non occorre che il sistema di gestione sia certificato, ma deve essere documentabile (v. *Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale rev. Feb. 06*))
20. Specificare a quali centraline si riferiscono i dati di qualità dell'aria della rete Arpa riportati nelle tabelle 2.1+2.6 dell'*Allegato INT. 07 - Integrazioni all'Allegato D6: identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni e confronto con SQA* di Maggio 2008 (vedi pagg. 25+30 del documento), e posizionare tali centraline sulle mappe delle ricadute (riportate a pag 31+48 del documento già citato) (tale informazione è necessaria per poter valutare quanto incidano le emissioni dello stabilimento sulla qualità dell'aria della zona, con riferimento al confronto del livello finale di inquinamento dell'area con gli SQA); nel caso in cui le centraline non ricadessero nel reticolo di calcolo utilizzato sarà necessario calcolare le ricadute in corrispondenza delle stesse centraline

21. Calcolare l'innalzamento massimo del pennacchio da ciascun camino di emissione nell'assetto emissivo per il quale sono state effettuate le simulazioni contenute nell'Allegato INT. 07 - *Integrazioni all'Allegato D6: identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni e confronto con SQA di Maggio 2008*
22. Verificare il dato di concentrazione media annua nel punto di massima ricaduta degli NO_x ottenuto nelle simulazioni Long Term riportate nell'Allegato INT. 07 - *Integrazioni all'Allegato D6: identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni e confronto con SQA di Maggio 2008* (pari a 16,0 µg/m³, come risulta dalla tabella 2.6 pag. 30 del documento). Tale dato infatti risulta anomalo rispetto ai valori ottenuti nelle simulazioni Short Term (compresi tra 0,65+0,96 µg/m³, come risulta dalle tabelle 2.1-2.5 pag. 25+28 del documento citato)
23. Si richiede di valutare i livelli acustici al confine di stabilimento
24. Si richiede di presentare copia dello studio per la verifica dei livelli acustici in corrispondenza dei recettori individuati nella relazione di valutazione previsionale di impatto acustico, previsto dalla Determina della Provincia di Novara n. 2053 del 2006 e citato a pag. 48 dell'Allegato Int.01 *Sintesi del quadro autorizzativo in materia ambientale di Maggio 2008* come "In fase di elaborazione"
25. Si richiede di fornire l'Allegato D.10 *Analisi energetica* aggiornato sulla base della modifica impiantistica costituita dalla sostituzione della caldaia Girola alimentata ad olio combustibile con due caldaie alimentate a metano. Si precisa inoltre che il Gestore deve fare riferimento ai seguenti documenti:
- *Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Large Volume Inorganic Chemicals - Solids and Other industry* (Agosto 2007), in particolare al paragrafo 7.16.3.1.3, dove sono fornite indicazioni in merito ai consumi energetici per industrie che producono solfito di sodio e composti correlati,
 - *Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Large Volume Inorganic Chemicals - Ammonia, Acids and Fertilisers* (Agosto 2007), in particolare al paragrafo 4.4.15, dove sono fornite indicazioni in merito ai consumi specifici di impianti di produzione dell'acido solforico,
 - *Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency* (Febbraio 2009), che costituisce un BRef orizzontale di riferimento
26. Per quanto riguarda la voce *Riduzione, produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti* di cui alla tabella D.3.2 della Scheda D di Giugno 2006, si richiede di argomentare più diffusamente l'impossibilità di effettuare confronti con i BRef settoriali, anche alla luce delle indicazioni fornite nei paragrafi 7.16.4.5 e 7.16.5 del documento *Reference Document on Best Techniques for the Manufacture of Large Volume Inorganic Chemicals - Solids and Others Industry* (Agosto 2007)
27. Per quanto riguarda *Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività* di cui alla tabella D.3.2 della Scheda D di Giugno 2006, si richiede di motivare e giustificare la dichiarazione del Gestore di non risultare conforme al criterio di soddisfazione.
- Atteso che il procedimento istruttorio dovrà avere conclusione nel breve termine, si assegna un tempo non oltre il 23 ottobre 2009 per trasmettere anche per le vie brevi i dati sopra elencati.

Il Referente del GI

Ing. Marco Antonio Di Giovanni

